

TEATRI

rivista europea

delle **DIVERSITÀ**

- *Gianfranco de Bosio and the origin of the Italian University Theatre*
- *Five Easy Pieces* di Milo Rau
- *Fratelli* di Claudio Collovà
- *Documenti*: a Roma il *Premio Europa per il Teatro*

Maggio 2018

77-80

Quando l'università riesce a trasformare il teatro

Più volte mi è capitato di riflettere sul valore del teatro per la democrazia e la libertà e quanto la sua pratica ed i suoi esiti possano rappresentare una cartina al tornasole delle coscienze degli uomini, a qualsiasi comunità appartengano.

In questo numero, tra i diversi argomenti, focalizziamo l'attenzione su due vicende-chiave nell'ambito della storia del teatro universitario internazionale: quella di Gianfranco de Bosio, protagonista assoluto del teatro italiano del secondo Novecento, al quale abbiamo voluto dedicare anche la copertina, e quella dello straordinario movimento culturale e teatrale portoghese originatosi negli anni Settanta del secolo scorso.

In entrambi i casi la storia influenzerà fortemente il modo di concepire il teatro.

In Italia, dove storicamente registriamo una forte vocazione al nomadismo teatrale, dopo gli anni della Resistenza, l'esperienza di de Bosio a Padova (dal 1945 al 1952) servirà a diminuire la distanza tra il teatro professionale e la cultura universitaria, con interessanti nuove direzioni di ricerca e di pratica.

In Portogallo, nel periodo post-rivoluzionario (1974-1976), con tutte le aspettative che il "teatro dei sogni" portava con sé, contribuì, dopo la fine della più lunga dittatura europea, all'originarsi di nuove prospettive e modelli di sviluppo sociale. Qui, con la rottura delle barriere gerarchiche è il lavoro collettivo a radicarsi come processo creativo. La creazione collettiva della performance influenzerà il teatro portoghese fino agli anni Ottanta e quando dal fervore rivoluzionario si passa alla stabilizzazione della democrazia, il teatro apre altri percorsi.

In attesa del XII Congresso mondiale del Teatro Universitario che si svolgerà a Mosca dal 20 al 24 agosto 2018 con il titolo "Teatro e Università nel XXI secolo" e che documenteremo in modo approfondito nel prossimo numero della Rivista, abbiamo voluto sottolineare l'importanza del Teatro Universitario nel tracciare traiettorie emergenti nelle Scene teatrali nazionali, superando i confini del mondo accademico e generando dinamismo culturale e sociale.

Vito Minoia



IN PRIMO PIANO

6. World Theatre Day 2018

La Comunità al centro nei 5 messaggi per l'edizione 2018 della Giornata Mondiale del Teatro

Valeria Ottolenghi

10. Nuove idee

Teatro e Psichiatria: sentieri incrociati

Laura Caretti

PANORAMA INTERNAZIONALE

> ITALIA

15. Gianfranco de Bosio and the origin of the Italian University Theatre in the postwar period

Vito Minoia

> RUSSIA

21. "Theatre and University in the XXI Century". XII World Congress of the International University Theatre Association

> PORTOGALLO

23. The Revolution on stage: University Theatre in Portugal in the post-revolutionary period (1974-1976)

Margarida Adonis Torres

> USA

28. Searching for Freedom

Ronald Jenkins

RUBRICHE

> TEATRO E SALUTE

32. Il teatro e il benessere

Patrizia Ninu

> CON LE RADICI NEL VENTO

39. Sokerissa!

Danzatori senza fissa dimora

Ginevra Sanguigno

> DANZA

45. La Festa del Sole a Monte Verità (1917-2017): rito e mito nella danza

Eugenia Casini Ropa

> IL TEATRO DI ANIMAZIONE

47. La scomparsa di Eugenio Monti Colla

Claudio Facchinelli

> LA CRITICA

52. Il Premio Europa ospita i riconoscimenti 2017 della Associazione Nazionale Critici di Teatro

Moreno Cerquetelli

55. L'ottava edizione del Premio "Catarsi-Teatri delle diversità" a Nube Sandoval e Bernardo Rey di CENIT Teatro

Foto di copertina
Gianfranco de Bosio
Ph. Franco Deriu

Foto a pag. 3, 4 e 5
Sokerissa
Ph. Italo Bertolasi

RECENSIONI

> SPETTACOLI

59. Con *Five Easy Pieces* i bambini spezzano il tabù della morte

Claudio Facchinelli

63. Le infinite forme dell'amore con *Babilonia Teatri*

Valeria Ottolenghi

65. Prigionieri dello stesso disagio esistenziale i *Fratelli* di Claudio Collovà

Adela Gjata

> INCONTRI

67. Per-Formare il Sociale: giornata di vagabondaggi efficaci

Cecilia Carponi

> LIBRI

70. Un volume dedicato a *Renato Simoni* ed alla sua epoca

Caterina Barone

SEGNALAZIONI

EDITORIALI

75. Che c'è da guardare?

Andrea Porcheddu

75. Il ritorno di Dionysos

Theodoros Terzopoulos

76. Il Teatro lancia bombe nei cervelli

Antonio Gramsci

76. Thinking with the feet / Pensare con i piedi

V.A. Cremona, F. Galli, J. Varley

77. Favole per un mondo possibile

Michele Zizzari

77. Un teatro apocalittico

Fabrizio Crisafulli

Insero n. 77-80

DOCUMENTI
DI CATARSI

La sedicesima edizione del Premio Europa per il Teatro

Mario Cervi Gualersi

Caterina Barone

Valeria Ottolenghi

Teatro e Salute

Il teatro e il benessere

Un progetto teatrale rivolto a persone affette da malattie neurodegenerative, familiari, operatori-socio assistenziali

Patrizia Ninu

Educatrice

The "Theatre and Wellbeing" project has been held in Ferrara since 2015. It is a theatre workshop for people who have neurodegenerative disorders and their families and caregivers. It was promoted by ASP (social services/elderly care providers), CGIL, CISL, UIL (unions) and the University Theatre Centre of Ferrara. The theatre workshop is lead by Michalis Traitsis, director and theatre pedagogue of Balamòs Teatro.

Dal 2015 si svolge a Ferrara il progetto "Il teatro e il benessere", un laboratorio teatrale rivolto a persone affette da malattie neurodegenerative, familiari, operatori del settore socio assistenziale, promosso da ASP – Azienda Servizi alla Persona/Servizio Anziani, sindacati CGIL, CISL, UIL, Centro Teatro Universitario di Ferrara.

Il laboratorio teatrale è condotto da Michalis Traitsis, regista e pedagogo teatrale di Balamòs Teatro, che oltre all'attività di produzione di spettacoli teatrali e progetti pedagogici specifici in ambito teatrale, conduce da anni laboratori negli istituti penitenziari, nelle scuole di tutti i gradi, nelle strutture di disagio fisico e psichico, nei quartieri degradati e nel Centro Teatro Universitario di Ferrara.

Dal 2015 si svolge ogni anno a Ferrara la giornata denominata *Caregiver day*: un momento di confronto tra familiari, medici, operatori socio-assistenziali e sanitari, figure istituzionali, rappresentanti del Terzo Settore, responsabili di progetti di cura, operatori teatrali.

Si tratta di un evento che negli anni ha visto crescere la partecipazione e l'attenzione sia delle istituzioni che della cittadinanza. Questa iniziativa è promossa dalla Regione Emilia Romagna, che attraverso una apposita legge, promuove iniziative di sostegno a favore di chi si prende cura di persone anziane non autosufficienti. La

giornata che ha per titolo: "Cura la mano e la parola" ha l'obiettivo di dare indicazioni, sviluppare competenze, favorire il confronto con specialisti e altri caregivers, fornire supporto materiale ed emotivo, mostrare gli esiti dei progetti, tra cui quello del progetto teatrale "Il teatro e il benessere" diretto da Michalis Traitsis. La giornata è anche l'occasione per mostrare alla cittadinanza la proiezione dei video documentari di Marco Valentini: *Storie in bilico* (2015), *Funamboli* (2016) e *Altrove* (2017), rispettivamente i titoli degli studi teatrali esiti finali delle tre edizioni del progetto e delle relative mostre fotografiche di Andrea Casari.

L'ultima edizione si è svolta presso il Centro Teatro Universitario di Ferrara il 19 ottobre 2017. La giornata si è aperta con l'intervento introduttivo da parte di Daniele Seragnoli, direttore del Centro Teatro Universitario di Ferrara; nell'ordine ci sono stati gli interventi di Chiara Sapigni, assessore Sanità, Servizi alla Persona, Politiche Familiari del Comune di Ferrara, Claudio Vagnini, direttore generale Azienda USL di Ferrara, Angela Alvisi, presidente ASP (Centro Servizi alla Persona), Franco Stefani, in rappresentanza dei sindacati (CGIL, CISL, UIL). A seguire la proiezione del video documentario *Altrove* di Marco Valentini, preceduta dall'introduzione di Michalis Traitsis, regista e pedagogo teatrale di Balamòs Teatro e infine gli interventi di Enrico Granieri, docente emerito di Neurologia dell'Università di Ferrara e di Claudio



Bernardi, docente di Storia e Antropologia del teatro dell'Università Cattolica di Brescia.

In sala era allestita una mostra fotografica di Andrea Casari dalle tre edizioni del progetto.

Il professor Enrico Granieri, nel suo intervento "Alleanza in medicina. Medici ed altri operatori sanitari quale prima terapia", ha illustrato nei dettagli gli esiti di un danno neurodegenerativo che comporta modificazioni sensoriali, cognitive e sociali. Si tratta di malattie che non possono regredire ma c'è la possibilità di rallentarne il decorso, attraverso le terapie farmacologiche ma non solo. A tal proposito ha parlato delle attività espressive, del teatro, della musica, della danza come interventi importanti nella riabilitazione neurologica in senso lato. Ne ha dato una spiegazione scientifica, introducendo il concetto di "plasticità neurale" e documentando con immagini il processo per cui gli stimoli esterni, come quelli ricevuti durante il

laboratorio teatrale, comportano un aumento numerico di neuriti, un aumento di serotonina e dopamina; contributi importanti nell'attivazione di competenze residue.

Il professor Claudio Bernardi nel suo intervento "Il bello viene dopo. Dal teatro che rigenera al teatro che genera", ha riassunto in maniera concisa ed efficace gli elementi fondamentali del fare teatro: la scoperta di sé, il cambiamento di pelle, il lavoro di gruppo, lo spazio di libertà che è possibile sperimentare all'interno di simili esperienze, che definisce di splendore, la creazione di uno spettacolo. Ha sottolineato come una delle finalità del teatro sociale non sia tanto quella di fare una bella rappresentazione ma di creare una condizione di benessere per tutti, con la possibilità di "esportare" sul territorio -e di condividere- i benefici del fare teatro. Per un "teatro di benessere, continuativo, diffuso, quotidiano". Si è soffermato su alcuni quesiti: perché queste esperienze e le conseguenti ricadute positive







sono riservate a pochi e non a tutti? Perché, se il teatro è l'arte dei corpi, quest'arte è l'arte di pochi e non di tutti i corpi, inclusi i corpi sociali, le comunità, le città? Si fanno esperienze limitate nel tempo ma del dopo chi se ne prende cura? La vita di un paziente, di una persona in generale, si svolge nell'arco di molte ore. L'unica soluzione è il sociale, la comunità che si prende cura e da qui la necessità di trovare spazi, tempi, luoghi, attività sociali.

Michalis Traitsis ha parlato del senso dell'esperienza e dei risultati umani e artistici del percorso, che si è incentrato sul "far fare" -e fare insieme- non come puro attivismo ma come stimolo a mobilitare le proprie capacità, scoprire interessi, sviluppare processi di socializzazione, di comunicazione, di gratificazione a valorizzare competenze e capacità, a stimolare la ricerca dell'autonomia fisica e psicologica e dell'auto valore, così prepotentemente compromesso dalle modificazioni imposte dalla malattia.

Il laboratorio teatrale si è connotato come una sorta di spazio sospeso il cui intento era depositare, appena vi si accedeva, la quotidianità delle azioni e del pensiero in primis, per esplorare uno spazio-tempo extra quotidiano, segnato fortemente dalla ricerca di ritualità, dalla scoperta di un linguaggio differente nelle relazioni, dalla sorpresa della trasformazione di sé e degli altri,

dalla tensione a recuperare, ciascuno secondo le proprie modalità e possibilità, una dimensione emozionale e relazionale.

Il laboratorio è stata un'esperienza di condivisione e di confronto che, partendo dal quotidiano lavoro di cura, sia dal punto di vista del curante che dell'assistito, se ne è presto discostata nell'elisione dei ruoli e della "malattia" attraverso le relazioni, l'esserci di ciascuno in relazione all'altro, il far fronte al limite per trasformarlo in opportunità, il far emergere quello che già si possiede, il ricercare leggerezza anche nei materiali più dolorosi.

La metodologia proposta non prevedeva copioni preconfezionati ma ha preso spunto da suggestioni, immagini, reazioni dei partecipanti agli stimoli indotti attraverso musiche, canti, improvvisazioni, esercizi teatrali. La rappresentazione finale risultava dunque sempre intrinseca ai temi emersi durante il percorso.

Non si è mai fatto riferimento a terapie, riabilitazioni, problemi, ma si è partiti dal teatro come "arte della partecipazione e della relazione", per costruire un gruppo in crescita sia da un punto di vista umano che artistico.

Significativa è stata la qualità della partecipazione al laboratorio da parte di persone di età avanzata e con



diverse problematiche. Si è lavorato anche in alcuni fine settimana, in una sorta di full immersion, con il desiderio ogni volta di ritrovarsi, prendersi cura l'uno dell'altro, faticare per ore in un respiro comune.

Il laboratorio teatrale e gli spettacoli hanno avuto luogo presso il Centro Teatro Universitario di Ferrara. Nel primo anno di lavoro, il 2015, il tema prescelto, che ha avuto come esito finale lo studio teatrale *Storie in bilico*, è stato quello della memoria, del passato inteso come patrimonio di ricordi tradotti in storie.

Nel secondo anno si è affrontata la sfida del futuro, come sogno da ritrovare, da svelare a sé stessi prima che agli altri, da non smarrire. Frutto del percorso è stato lo studio teatrale *Funamboli*, forse lo studio più impegnativo perché la proposta sembrava cadere nel vuoto, faticava a essere accolta, si ritornava senza volerlo sulle memorie perché la difficoltà a immaginare prospettive e sogni creava perplessità e resistenze. Poi, incontro dopo incontro, come un funambolo nel vuoto, ciascuno è partito da un punto incerto ed è arrivato all'altro capo del proprio filo, con stupore e leggerezza.

Nel terzo anno il progetto si è concluso con lo studio teatrale *Altrove* e si è incentrato sulla ricerca e riscoperta di storie di personaggi stravaganti che in qualche modo rimandavano a un immaginario surreale. Da qui l'esplorazione di un luogo della mente, degli occhi,

dell'anima che ha a che vedere con un sommerso, un altrove che trova collocazione in ciascuno e diviene una forma di resilienza che permette di trovare riparo in territori lontani e immaginari, dove è possibile costruirsi realtà altre che sostengono e alleggeriscono le proprie. Lo studio teatrale finale ha visto riuniti i gruppi degli allievi del laboratorio del Centro Teatro Universitario "L'arte del teatro e dell'attore" e quelli del progetto "Il teatro e il benessere", nell'intento di mettere a confronto umanità, esperienze, generazioni, sguardi e approcci al mondo differenti e di consolidare la collaborazione dell'ASP – Servizio Anziani del Comune di Ferrara con il Centro Teatro Universitario e Balamòs Teatro.

Lo spettacolo è stato replicato il 26 Marzo 2018 alla Sala Estense di Ferrara nell'ambito delle celebrazioni della Giornata Mondiale del Teatro e in questo allestimento ha partecipato anche una donna detenuta del progetto teatrale "Passi Sospesi" che Michalis Traitsis conduce presso la Casa di Reclusione Femminile di Giudecca, Venezia.

La quarta edizione del progetto prenderà il via nel Settembre del 2018 e si concluderà nel mese di Dicembre con la presentazione di uno spettacolo teatrale alla Sala Estense di Ferrara.

Trimestrale fondato da
Emilio Pozzi e Vito Minoia

Registrato al Tribunale di Pesaro
Reg. Nr. 424 del 18 ottobre 1996

Direttore responsabile

Vito Minoia
vito.minoia@uniurb.it

Editore

Edizioni Nuove Catarsi
Associazione Culturale Cittadina
Universitaria Aenigma
Via Giancarlo De Carlo 5
61029 Urbino PU
Presidente David Aguzzi
Email aenigma@uniurb.it

Sito web e Social

<https://www.edizioninuovecatarsi.org>
Email info@edizioninuovecatarsi.org

Procedure di referaggio

Gli articoli della rivista sono sottoposti
facoltativamente a referaggio con la
procedura del singolo cieco (single blind)

Collaborazioni internazionali

Catarsi-Teatri delle diversità partecipa ai
lavori dello IATJ, International Archive of
Theatre Journals, nato dalla collaborazione
della Consulta Universitaria del Teatro e
The International Federation for Theatre
Research. Nuove collaborazioni sono state
istituite dal 2014 con l'Editorial Committee
dell'AITU-IUTA (International University
Theatre Association) e dal 2017 con il
Publication Committee dell'International
Theatre Institute - UNESCO.

*La Pubblicazione è prodotta in Italia grazie
anche al sostegno del Ministero per i Beni
e le Attività Culturali - Direzione Generale
dello Spettacolo e della Regione Marche.*

Comitato scientifico

Chiwoon Ahn - teatro, Seul / Corea del Sud
Claudio Bernardi - teatro, Milano
Andrea Canevaro - pedagogia, Bologna
Elka Fediuk - arti sceniche, Veracruz / Messico
Alejandro Finzi - letteratura, Neuquén / Argentina
Raimondo Guarino - teatro, Roma
Gianfranco de Bosio - teatro, Milano
Piergiorgio Giacché - teatro, Perugia
Maria S. Horne - teatro, Buffalo-NY / USA
Laura Mariani - teatro, Bologna
Vito Minoia - pedagogia del teatro, Urbino
Claudio Mustacchi - pedagogia socioculturale,
Manno / Svizzera
Peter Kammerer - sociologia, Urbino
Rosella Persi - pedagogia, Urbino
Piero Ricci - linguistica, Siena
Giuliano Scabia - teatro, Firenze
John Schranz - teatro, Malta / Malta
Daniele Seragnoli - teatro, Ferrara
Gianni Tibaldi - psicologia, Padova/OMS
Valentina Venturini - teatro, Roma
Ouriel Zohar - drammaturgia, Haifa / Israele

Fino alla loro scomparsa anche

Sisto Dalla Palma - teatro, Milano
Claudio Meldolesi - teatro, Bologna
Emilio Pozzi - teatro, Urbino
Guido Sala - psicologia, Urbino
Luigi Squarzina - teatro, Roma

Corrispondenti

Eleonora Firenze / Milano
Giulia Innocenti Malini / Milano
Paolo Garofalo / Pordenone
Barbara Sinicco / Trieste
Giuseppe Lipani / Ferrara
Adela Gjata / Firenze
Ivana Conte / Roma-Arezzo
Fabio Rocco Oliva / Napoli
Salvo Pitruzzella / Palermo
Benno Plassmann / Berlino
Marco Consolini / Parigi
Tania Kitsu / Atene
Monica Santoro / Mosca
Kassim Bayatly / Baghdad
Walter Valeri / Boston
Djalma Patricio / San Paolo del Brasile
Yosuke Taki / Tokio
Jiang Ruoyu / Pechino
Salvatore Minutolo / Melbourne

Hanno collaborato a questo numero

Margarida Adonis Torres
Caterina Barone
Laura Caretti
Cecilia Carponi
Eugenia Casini Ropa
Moreno Cerquetelli
Claudio Facchinelli
Adela Gjata
Mario Cervio Gualersi
Ronald Jenkins
Patrizia Ninu
Valeria Ottolenghi
Ginevra Sanguigno

*La direzione lascia agli autori dei saggi,
degli articoli e delle recensioni la più
ampia libertà di opinione, della quale
rispondono personalmente*

Redazione e amministrazione

Via Peschiera 30
61030 Cartoceto PU

Art director

Antonio Cioffi

Stampa

PRESS UP Srl
Via Cassia km 36,400
01036 Nepi VT

Il Nr. 77-80 è stato chiuso in redazione
il 31 maggio 2018



TEATRI

rivista europea

delle DIVERSITÀ

CERCARE

carcere anagramma di

Abbonamenti e acquisti online su
www.edizioninuovecatarsi.org

Abbonamento a 2 uscite consecutive
della rivista Teatri delle Diversità
Italia € 30,00
Esteri € 60,00
Sostenitore € 100,00

Sul sito web di

Edizioni Nuove Catarsi

è possibile abbonarsi alle riviste

- Teatri delle Diversità,
 - CERCARE-Carcere anagramma di
- è inoltre possibile acquistare le copie arretrate, i libri in catalogo e gli e-book

Per essere sempre informato
sulle novità editoriali e ricevere notizie su
offerte e promozioni, **iscriviti ora alla
nostra Newsletter** e sarai aggiornato
anche sulle attività di Teatro Aenigma e
Teatri delle Diversità

www.edizioninuovecatarsi.org